

NONNO, MI RACCONTI UNA STORIA?

IN EDICOLA A €9,90 IN PIÙ

IL GIORNO

Fondato nel 1956

MARTEDÌ 3 ottobre 2017 | € 1,40 | Anno 62 - Numero 233 | **OLY** Anno 18 - Numero 272 | www.ilgiorno.it

MILANO

**L'OPERA DI PINTER
ALL'OUT OFF**

I Vecchi tempi di un Nobel E le domande sulla vita

- MILANO -
«É UNA STORIA semplice, dove in realtà non succede nulla». Come non essere d'accordo con Michael Rodgers. In qualche modo la definizione la si potrebbe allargare a buona parte del teatro di Pinter. Ma senza ironia. Che la maestosità del Premio Nobel è esattamente nella sua capacità di dare forma al non-detto, al silenzio, alle pause. Di lasciare aperta qualsiasi tipo di definizione giocando sull'ambiguità di senso delle parole. E forse non c'è autore migliore per sintetizzare lo spi-

rito del secondo Novecento. «Vecchi tempi» (*nella foto*) è uno dei suoi lavori più celebri. Non sorprende ritrovarlo in stagione all'Out Off nella fortuna versione di Michael Rodgers.

NELLA CONSUETA traduzione di Alessandra Serra, in scena sono Christine Reinhold, Lisa Vampa e Marco S. Bellocchio a dar vita a un curioso triangolo in bilico fra sogno e memoria. Nel salotto parecchio alcolico di Deeley e Kate, qui a rilassarsi nella loro residenza di campagna. So-

lo che a furia di parlare della vecchia amica Anna è un po' come se la evocassero. Ed eccola. Lei e Kate hanno fatto faville in passato. Solo che a furia di ricordare, Deeley inizia a innervosirsi... Mica saranno pure state innamorate le due donne? «Le domande sono l'aspetto che più mi interessa della pièce - conclude Rodgers - Pinter ci assilla e ci costringe a farci delle domande tramite i suoi personaggi, che riflettono le questioni non risolte nella nostra vita».

Fino a domenica (Mac Mahon D. V. 16).

